

Nelle puntate precedenti...

C'era una volta una squadra dello S.H.I.E.L.D. guidata dall'agente Phil Coulson e composta dagli agenti Melinda May, Daisy "Skye" Johnson, Leonard "Leo" Fitz, Jemma Simmons e Grant Ward. Un giorno, in una leggendaria missione in Bahrein, l'agente Ward si rivelò essere un agente infiltrato dell'Hydra. In seguito a questo fallimento, Coulson e May si dimisero dall'agenzia delle Nazioni Unite, si arruolarono nell'agenzia federale F.B.S.A. e furono entrambi assegnati alla sede di Los Angeles. L'agente veterano Robert Gonzalez assunse il comando di ciò che era rimasto del "team Coulson", rimpolpato dall'acquisto del britannico Lance Hunter.

Melinda May ha riunito la vecchia squadra per saldare i conti una volta per tutte con l'ex Hydra. Gli agenti hanno scoperto a proprie spese che Ward sta lavorando per Jiaying, la madre per metà inumana di Skye, e Maximus, il folle fratello di Freccia Nera; in barba ai tentativi degli eroi, il gruppo guidato dal membro rinnegato della Famiglia Reale e dalla meticcia inumana criminale è riuscito a rubare un'astronave sotto il loro naso e ha raggiunto il leggendario pianeta Maveth alla ricerca dell'altrettanto leggendario inumano Alveus lì esiliato da tempo immemore. Intanto la squadra avversaria sta per raggiungerli tramite un portale generato da un monolite nero....

A oltre 5000 anni luce dalla Terra.

Sistema stellare di Alfa Camelopardalis.

Pianeta Maveth.

Maximus guarda ancora al proprio polso ciò che, agli occhi di un profano, può rassomigliare a uno smartwatch, in realtà un dispositivo di tecnologia inumana assemblata con il suo genio, che sfrutta processori quantistici e stocastici.¹ E' così che il fratello di Freccia Nera ha circoscritto un'unica zona del pianeta in cui è probabile ritrovare Alveus, il leggendario inumano conquistatore dei tempi antichi; così ha diviso i suoi accoliti in due squadre, l'una diretta verso il quadrante nord e composta da Maximus stesso, Raina e Alisha Whitley, l'altra verso sud formata da Jiaying, Ward e una copia di Alisha.

E non è affatto un caso la direzione in cui ha indirizzato il proprio terzetto.

- Cos'è quella cosa...? - dice con malcelato raccapriccio l'inumana dai capelli rossi.

-Se hai reverenza di qualcun altro oltre me, inizia a inginocchiarti, perché stai per incontrare Alveus. - replica Maximus.

Ciò su cui hanno posato gli occhi è una creatura che, secondo gli standard terrestri, ha del mostruoso: numerose zampe, numerosi occhi... una forma-assimilabile a quella di un insetto e sta procedendo verso di loro a passo più spedito possibile, mosso forse da una fame ancestrale

L'incontro tra i due viene interrotto da un segnale sonoro emesso dal dispositivo di Maximus, un allarme che gli fa stendere un braccio per bloccare le sue compagne di viaggio e che gli fa dire:

- Ferme.

Un istante dopo, un vortice nero si frappone tra loro e il mostro che lui ha riconosciuto come Alveus.

Da quello squarcio nel tessuto della realtà, balzano fuori le figure familiari del famigerato ex team Coulson dello S.H.I.E.L.D.

- Capperi, ha funzionato - commenta subito Leo Fitz, dopo aver riconosciuto i loro avversari.

Mentre lui e Jemma Simmons perdono qualche istante a guardarsi intorno per ammirare il loro primo paesaggio extraterrestre, gli altri membri del team sono già ad armi spianate.

- Ehm, ragazzi... - richiama l'attenzione Jemma, verso le loro spalle.

L'insettoide sta per avventarsi su tutti loro.

Phil Coulson commenta usando una vecchia frase di Ollio:

- Eccoci in un altro bel pasticcio.

MARVEL IT presenta...

MARVEL
AGENTS OF
S.H.I.E.L.D.

#004

di Mickey e Carlo Mommi

Los Angeles, California.

In una località segreta.

Una moto guidata da un uomo che indossa una classica tuta da motociclista in pelle nera ed un casco integrale con lente a specchio percorre le strade della metropoli californiana, infischiosene dei limiti di velocità e facendo lo slalom tra le auto ed ignorando le sirene della polizia alle sue spalle. Ad un certo punto svolta in un vicolo cieco e senza rallentare si dirige contro un muro di mattoni. Il muro in realtà è una proiezione olografica che cela l'ingresso alla sede di Los Angeles dello SHIELD ed il nostro motociclista ha attivato un codice che lo apre; si ritrova, così, in una specie di garage circondato da agenti armati, subito pronti a chiederne le generalità.

L'uomo sfilava il casco, mostrando l'irresistibile sorriso di Lance Hunter Jr, e sfodera con mano veloce il suo distintivo da agente dello S.H.I.E.L.D.

- Calmi, ragazzi, sono dei vostri - dice, a mani alzate.

- Purtroppo sì - risponde un uomo dai capelli neri e tempie bianche che veste un elegante completo scuro. Con la sua voce autorevole, fa tornare nei ranghi gli altri agenti di guardia nel garage. Si tratta di Jerry Hunt, responsabile della sede californiana dello SHIELD.ⁱⁱ

Molto carino da parte sua, Supervisore Hunt. La prendo come una sana competizione tra il "cacciatore" e la "caccia" stessa.ⁱⁱⁱ

- La prenda come vuole, agente. Gonzales mi ha avvertito... o meglio, preparato psicologicamente... del suo arrivo. Sono pronto a offrire tutta l'assistenza necessaria per la missione. Mi segua.

Lance fa cadere nel vuoto le frecciate del superiore di grado e, per una volta nella vita, fa come gli viene detto.

- E' già informato sui dettagli? - si limita a chiedere in ascensore, rischiando di offenderne la professionalità. Sa che nel tragitto la cabina sta operando un secondo, o forse terzo, controllo sulla sua identità, per assicurarsi che non si tratti di un LMD, un clone o uno Skrull, ma un vero agente dello SHIELD non ci fa più caso dopo la prima volta.

- Sì e condivido la priorità nel fermare tutto questo. Le affiancherò un'agente di prima qualità.

Entrambi stanno parlando del contrabbando di nebbie terribili che la criminalità sta trasformando in una nuova e terribile droga sintetica - sulla falsariga dell'O.C.M. e del POWER - che non solo mette in circolazione pericolosi metaumani, ma miete molte vittime con i suoi effetti collaterali.

Usciti dall'ascensore e diretti nell'ufficio personale di Hunt, i due si ritrovano dinanzi a un'avvenente ragazza, dai capelli biondi acconciati con una coda di cavallo, che indossa un giubbotto di pelle, un dolcevita e pantaloni attillati.

- Conosce Kara Lynn Palamas, l'Agente 33?

- Non la conoscevo - dice, porgendole la mano - ed è un vero peccato non averlo fatto prima...

A oltre 5000 anni luce dalla Terra.

Sistema stellare di Alfa Camelopardalis.

Pianeta Maveth.

Verso sud, una copia di Alisha Whitley riceve un feedback telepatico e si rivolge d'impeto verso Jiaying e Grant Ward:

-Maximus e gli altri hanno trovato Alveus, ma anche i nostri inseguitori sono su Maveth. Tua figlia è con loro. - rivela Alisha, rivolgendosi direttamente alla donna per lo sbigottimento di entrambi i suoi due ascoltatori, che sono turbati per motivi diversi.

--Dietrofront - ordina Ward, in una reminiscenza militare.

A qualche chilometro, Melinda May dà sfoggio a tutto il suo expertise in teatri di guerra e di combattimento. Con incredibili riflessi, nonostante il recente teletrasporto interstellare, sfodera una pistola energetica e rilascia una scarica alle spalle della sua squadra, con il silenzio che spesso la contraddistingue. I raggi sembrano intaccare solo la pelle, infastidendo quanto una mosca per un essere umano. La bestia ruggisce e sta per attaccarla, ma una scarica di vibrazioni la ferma e la fa arretrare di qualche passo. Daisy Johnson abbozza un sorriso di soddisfazione.

- Non fategli del male! - urla Raina, ai cui occhi gli agenti stanno compiendo un gesto blasfemo.
- Cosa? - si chiedono coloro che non hanno ancora realizzato l'identità dell'alieno.

Intanto Maximus il Folle appare impassibile. La realtà è che è concentrato a cercare di controllare Alveus. L'unico reale effetto è quello di impedirgli di attaccare ancora.

/Inumano, tenti di controllare colui che controlla gli Inumani?/ gli echeggia una voce nella mente.

/Onorato di conoscerti, Alveus. E grazie della conferma. Che cos'è questa forma che hai assunto?/

/Sono esiliato qui da millenni. Ho consumato tutti gli ospiti umanoidi del pianeta, portando la colonia dei Kree all'estinzione, e sono dovuto passare alle bestie locali per sopravvivere, regredendo man mano nella scala evolutiva. Grazie per aver portato qui carne fresca. Ti offri volontario?

Combinando i nostri poteri, saremo invincibili/ lo lusinga come un diavolo tentatore, mentre tutto intorno a loro appare al rallentatore, al di fuori del piano psichico.

/Se l'effetto collaterale è consumarmi, no, grazie, ma qui c'è tanto materiale per darti un involucro degno di questo nome, dopodiché potremmo unire volentieri le nostre forze per conquistare Attilan e tutto il pianeta degli umani.../

Maximus avverte chiaro il risentimento del suo simile, a causa del suo rifiuto, e avverte altrettanto distintamente una fame, un bisogno ancestrale che spinge l'insettoide a guardarsi intorno, come a valutare la preda più succulenta.

Per un attimo scarta i comuni umani e viene attirato come un falena dal fuoco dalle due donne che riconosce come almeno in parte Inumane: Daisy "Skye" Johnson pare appetibile, però Alisha Whitley con il suo potere di duplicarsi gli fa ancora più gola.

Poi, all'improvviso, rumorosamente Alveus si volta, come un cane attirato da un fischietto agli ultrasuoni. E' arrivata nuova carne sul fuoco.

- Alveus - proferisce Jiaying, prima di piegarsi su un ginocchio in segno di riverenza.

- Jiaying - dice Daisy, ignorata. Le viene spontaneo chiamarla con il suo nome naturale, piuttosto che come "mamma".

- Ward - digrigna tra i denti Melinda May, alla vista di Grant il traditore.

Ed è subito rissa.

Los Angeles, California.

Una Lotus Elyse sfreccia per le strade di Los Angeles dribblando le auto della stessa corsia con disinvoltura forse eccessiva.

A bordo Lance Hunter è alla guida e l'Agente 33 siede al suo fianco.

- Guidi sempre così? -chiede lei.

- Solo quando ho per le mani un gioiellino come questo. - ribatte lui con un sorrisetto.

- Beh, non siamo a Indianapolis e sarebbe imbarazzante prendere una multa. -

- Ce la faremmo togliere. Siamo in servizio dopotutto.

- Siamo sulla pista dei trafficanti in nebbie terrigene e sarebbe il caso di non dare nell'occhio.

- Con una Lotus? Stai scherzando?

-Questa è Los Angeles non Liverpool. Di auto simili se ne vedono in giro a dozzine.

- Ah, una battuta sulle mie origini britanniche, mi mancava. A proposito, le tue quali sono? Palamas non mi sembra proprio un cognome anglosassone.

- E difatti i miei bisnonni sono immigrati dalla Grecia.

- Sul serio? Credevo che le greche fossero tutte brune e olivastre.
 - Sbagliavi
 - Mi capita spesso, dicono.
 - Non faccio fatica a crederlo. Ho preso informazioni su di te. Saresti un ottimo agente ma sei indisciplinato, fai spesso di testa tua. Si dice che ti abbiano assegnato alla squadra di Gonzales perché nella tua vecchia unità avevi rotto le scatole a tutti.
 - Calunnie... beh, qualcosa di vero c'è ma non parliamo di questo. Volevo dirti che mi fa piacere fare coppia con una ragazza bella ed affascinante come te.
 - Solo sul lavoro. Come ti ho detto, ho fatto ricerche su di te e pare che ci provi con tutte le tue colleghe che siano almeno passabili, quindi te lo dico chiaro: il nostro è e rimarrà un rapporto esclusivamente professionale.
- Per ora almeno, pensa Hunter sorridendo.

A oltre 5000 anni luce dalla Terra.

Sistema stellare di Alfa Camelopardalis.

Pianeta Maveth.

C'è un problema di fondo: della squadra congiunta SHIELD/FBSA, solo la comandante in campo Daisy Johnson conosce le reali regole di ingaggio e sa che cosa c'è in ballo; la segretezza dell'operazione è stata la moneta di scambio con Freccia Nera di Attilan.

Solo Skye capisce l'allusione ad Alveus e capisce che il mostro potrebbe essere il leggendario inumano e il motivo per cui Maximus e Jiaying non vogliono che venga abbattuto.

Tutto questo cade in secondo piano.

Gli istinti e gli anni di addestramento spingono ciascuno a puntare un contendente, con un affiatamento e una sintonia figlie di una squadra collaudata, anche se non più operativa da tempo. E' come andare in bicicletta, per l'ex team Coulson.

Phil, con i polsi tremanti, punta verso il leader degli avversari. Non è lui il leader sul campo, ma per diritto di anzianità sente il dovere di mettersi a rischio per i suoi compagni. Maximus ha già dimostrato la sua pericolosità, se non lo terrà a bada metterà tutti k.o. con i suoi poteri. Vista la pericolosità della missione, lo SHIELD ha dotato tutti di pistole energetiche. La licenza di uccidere, però, vale solo per Maximus Boltagon o fauna aliena, e Coulson non si fa remore ad andare contro la sua ritrosia nei confronti della violenza contro una tale minaccia. La sua pistola spara un raggio blu che sbalza via l'ex membro della famiglia reale, pur senza ucciderlo neanche lontanamente.

- Hai fatto un errore mortale, umano - minaccia Maximus, rialzandosi.

Ai Fitzsimmons basta un'occhiata per intendersi: concentreranno i loro sforzi sulle due versioni di Alisha Whitley, per troncargli la nascita la proliferazione di altre copie. Ingaggiano un corpo a corpo, con le armi energetiche in pugno, pronti a usarle come ultima risorsa.

Will Daniels, a dir poco spaventato da tutta la situazione nuova, adocchia la donna con l'abito a fiori e decide di assicurarsi che non dia man forte a nessun altro, attaccandola a mani nude.

- Madre - dice Daisy per attirare l'attenzione del suo bersaglio - non puoi davvero voler portare questo mostro sulla Terra! Guardati intorno... ha devastato questo pianeta!

- Non succederà se io e Maximus lo guideremo...

Genitrice e figlia non hanno il tempo di darsi di santa ragione e sfogare i covati rancori, che su di loro aleggia l'ombra dell'insettiforme Alveus, che finalmente proferisce parola, a malapena intelligibile a causa del suo apparato fonatorio non pensato per i linguaggi umanoidi.

- Tu... sei immortale...

E i suoi occhi sono puntati sull'inumana cinese.

Melinda May non può sfuggire al secondo round dello scontro con Grant Ward consumato sulla Space Coast poco tempo prima.

- Sarò così buona da scavarti una fossa qui, Grant, non avrai l'onore di una tomba sulla Terra - lo minaccia.

- Siamo diventate davvero retoriche, eh?

- Solo per questa volta devo darti ragione, spreco solo fiato con un verme come te - replica May per poi sparare, contro gli ordini ricevuti. Ward viene colpito di striscio al braccio e corre contro di lei, balzandole addosso come un felino. La coppia di nemici rotola via e nella colluttazione la pistola avveniristica viene calciata via. May non si dà per vinta e sfilava un coltello dalla sua cintura. Grant le blocca l'avambraccio, lei lo colpisce con una ginocchiata, è un susseguirsi estenuante di attacchi e di parate.

Lo stallo viene superato quando Melinda riesce a spingere Ward contro una parete di roccia.

Gli appoggia la lama di un pugnale contro la carotide

Non c'è bisogno di parole.

Entrambi sanno che lei sta per fargli pagare, finalmente, quello che ha fatto in Bahrein.

Bahrein, alcuni anni fa.

In un altro tempo, in un altro luogo, Melinda e Grant si ritrovavano immischiati in uno scontro delicato, lontani da casa. Ordinaria amministrazione, per due agenti dello S.H.I.E.L.D.

Stavolta, però, non potevano contare sui loro colleghi di team: i FitzSimmons, che all'epoca erano meno esperti nel combattimento, erano rimasti sul Bus, pronti a scendere all'occorrenza, mentre Phil e Skye erano stati affidati ad una missione pregressa sotto copertura.

La squadra temporanea era stata spedita nel lontano Bahrein sulle tracce di Eva Belyakov, una meticcina inumana dalla forza disumana, al centro di un traffico di Nebbie Terrigene. Dalle informazioni raccolte, le voleva acquisire per utilizzarle su sua figlia Eva ed erano riusciti a conoscere il luogo dello scambio.

Gli agenti si erano ritrovati contro la Belyakov e un nutrito gruppo di contrabbandieri, di cui alcuni apparivano potenziati.

- Le scosse di Skye avrebbero fatto comodo - commentò Melinda, tra un calcio e l'altro. Si sarebbe aspettata una contro-battuta dal suo compagno - nonché scopamico - Grant, ma quest'ultimo era sovrappensiero, e non perché impegnato in un corpo a corpo contro due energumeni. Ward stava pensando che poteva essere arrivato il momento che aspettava, e temeva, da anni. Conosceva le sue segrete regole di ingaggio: sapeva quanto il Barone Von Strucker era disposto a sacrificare per avere un campione di preziose Nebbie Terrigene da studiare per creare un esercito di agenti con superpoteri.

Ed era un momento ideale, con la squadra divisa, con Daisy lontana.

Degli altri della squadra di sottoposti della May non gli importava, erano carne da macello per quanto gli riguardava, divise rosse da *Star Trek*.

Il problema era che Melinda May era una macchina da guerra, maledettamente brava. Mentre i suoi si occupavano degli scagnozzi, lei riusciva a tenere testa con i suoi calci e i suoi pugni guidati dalle arte marziali a una donna dalle facoltà metaumane.

Il colpo finale consistette nell'avvinghiare il collo dell'avversaria tra le cosce, fino a soffocarla e farla rovinare sul pavimento, insieme a lei. Quando, tutta sudata, Melinda rialzò lo sguardo, si rese conto che i nemici erano tutti a terra.

- Missione compiuta - disse soddisfatta la Cavalleria.

- Non proprio - mormorò a denti stretti Grant Ward, contemporaneamente all'azione di sfoderare la pistola e sparare quattro colpi in successione alla testa degli agenti Prince, O'Brien, Davis e Piper. Metaforicamente pugnalati alle spalle, proprio quando avevano abbassato la guardia per la fresca vittoria.

- Ma cosa..?! - gridò May, avendo la prontezza di spirito di fare una capovolta e ripararsi dietro una cassa. - Sei uno skrull?! - gli urlò da lì dietro, mentre si riarmava, pronta a colpire.

- Vorrei fosse così semplice, tesoro - gli camminò incontro Ward - ti spiegheranno tutto gli angeli. Con orrore, la donna si ricordò di aver esaurito le sue munizioni nello scontro contro Eva Belyakov. Il suo corpo era un'arma, per sua fortuna, per quanto esausto per la battaglia e indebolito dallo shock di aver visto i suoi agenti giustiziati dal fuoco amico. Se non era uno skrull, chi era questo Grant Ward? Un androide? Un altro genere di mutaforma? E che fine aveva fatto il suo collega e amante? Lo avrebbe scoperto una volta sconfitto. L'avversario l'aveva ormai raggiunta ed era pronto a conficcarle una pallottola nel cervello. Con un'altra capriola Melinda si smarcò verso sinistra, operò una giravolta per terra nel tentativo di colpire le gambe di Ward e farlo cadere, ma quest'ultimo saltò come se stesse giocando con una corda e dall'alto, le sparò, colpendola poco sopra il cuore. - Aaaargh! - si lasciò sfuggire May, di solito stoica. - La pagherai, chiunque tu sia...
- Sono sempre lo stesso Grant Ward che hai sempre conosciuto e scopato - rispose, chinandosi pericolosamente ed esponendosi a un contrattacco, che però non sarebbe arrivato. - Hail, Hydra - le sussurrò all'orecchio, prima che la donna perdesse conoscenza.

East Los Angeles, California.

Lance Hunter e Kara Lynn Palamas parcheggiano la Lotus e si avviano verso la loro meta. Normalmente lasciare incustodita un'auto simile in un quartiere come quello sarebbe garanzia sicura di non ritrovarla al ritorno le auto dello S.H.I.E.L.D. non sono mai realmente incustodite. Non solo un dispositivo stealth la nasconde alla vista ma la Lotus è anche dotata di sistemi di difesa che neutralizzerebbero facilmente qualunque malintenzionato. L'informatore di Melinda May era stato molto preciso sul luogo dello scambio della droga ricavata dalle nebbie terrigene con denaro tra i produttori e gli spacciatori. Senza farsi notare i due agenti raggiungono il magazzino abbandonato ormai divenuto luogo di traffici illeciti. L'Agente 33 deve ammettere che nonostante l'aria da sbruffone che ostenta Hunter è in gamba. L'idea è di seguire i fornitori fino alla loro base e neutralizzarli una volta per tutte lasciando gli spacciatori alle autorità locali. Un buon piano, ma si sa come va spesso a finire con i buoni piani. - Fermi dove siete! Non un movimento o siete morti. Sono stati scoperti. Sono finiti in una trappola o sono stati scoperti per caso? Hunter non perde tempo a rifletterci su: si volta di scatto e spara.

Sistema stellare di Alfa Camelopardalis.

Pianeta Maveth.

Un urlo improvviso interrompe il flusso dei ricordi in entrambi i contendenti e Ward approfitta della momentanea distrazione della May per liberarsi. Gli sguardi di tutti sono rivolti verso il mostro e Jianying. Dalle fauci del primo sta fluendo uno sciame di particelle non identificabili, a pieno ritmo forzosamente ispirate dalla bocca e dalle narici della madre di Skye, le cui urla di dolore sono soffocate solo dall'invasione delle sue vie respiratorie. Alveus ha scelto il suo prossimo ospite. E nessuno sembra esserne contento.

Nelle prossime puntate...

La risoluzione del nostro piccolo dramma, promesso ... ehi, chi ha detto che abbiamo incrociato le dita? -_^

Note

La scrittura travagliata di questo episodio ha trovato pace durante la trasmissione statunitense della sesta stagione della serie televisiva a cui ci stiamo ispirando e che ormai ha preso strade completamente diverse - se non fosse per una certa ambientazione da *space opera*. Qui stiamo ancora impastando elementi della seconda e della terza stagione. Chi nel frattempo ha letto *Destino* #23 di Fabio Furlanetto ha avuto uno spoiler sul destino di uno dei personaggi della saga e, incidentalmente, di una delle trame correlate.

ⁱ Se non ci avete capito niente, tranquilli: anche noi. -_^

-
- ii E incidentalmente, ex amante di Jessica Drew, la prima Donna Ragno, se siete amanti del gossip).
 - iii Gioco di parole sui cognomi originali "Hunter" e "Hunt".